

IL DESIGN CHE CI EMOZIONA

E' vero, Laura è stata sempre molto vicina al mondo del design, e questa volta entra addirittura nel merito di una questione di grande attualità che riguarda gli oggetti del nostro paesaggio domestico.

Fino all'inizio anni 80, la progettazione ha affrontato i problemi in maniera molto radicale, puntando in profondità al cuore del prodotto, cercando di reinventarlo, trasformandolo e creando nuove tipologie; compiendo in questo modo una rivoluzione di grande entità (penso alla Citroën DS, alle prime sedie in plastica, a certi imbottiti di Verner Panton).

L'attenzione oggi si è spostata ad un livello più superficiale ovvero alla pelle dell'oggetto. La progettazione oggi aggiunge alle classiche valenze funzionali, ergonomiche e produttive valori nuovi, capaci di emozionarci, sorprenderci e farci scoprire l'importanza dell'aspetto comunicativo dell'oggetto stesso.

É così, proprio come le auto sono diventate "strutturalmente" sempre più simili tra loro, così anche le sedie, i tavoli e gli imbottiti che ci circondano. Per contro la superficie degli oggetti, le loro finiture i loro materiali, si sono via via arricchiti di aspetti emozionali (penso a Patricia Urquiola, le Front).

In questo senso il lavoro di Laura non è solo in sintonia con questa tendenza ma dà un ulteriore contributo e apre a nuove riflessioni. La tradizionale tela bianca di sfondo non basta più; lascia il posto a qualcosa di più materico, di più intrigante e complesso. Che interagisce strettamente con la raffigurazione ora facendo da sfondo all'oggetto, ora diventando decorazione dell'oggetto stesso.

La sue ricerca ci coinvolge, ci emoziona e suggerisce anche nuove strade al design.

Paolo Orlandini
Architetto e Designer